

INCONTRO CON COOPERATIVA SOCIALE FIVE - FORMAZIONE E INNOVAZIONE A VANTAGGIO DELL'EDUCAZIONE “Progetto Albano...Insieme”

Scuola dell'Infanzia v. Como sez. E Cancelliera sez. A

Il percorso formativo proposto si focalizzava sulla conoscenza della diversità e delle difficoltà. Negli incontri sono state sviluppate attività in cui i/le bambini/e hanno imparato ad utilizzare i sensi in modo diverso da come sono abituati a fare, per esplorare l'ambiente circostante. Hanno portato a termine, inoltre, in modo cooperativo piccole attività critiche dove la collaborazione è risultata fondamentale.

“La gazza ladra che non poteva rubare”



In un paese non troppo lontano da qui, vicino al mare, vive una famiglia di gazze ladre. Le gazze ladre sono degli splendidi uccelli neri con una striscia bianca sul capo e sono attratti da tutte le cose che luccicano.

Dovete sapere che nella grande famiglia di gazze ce n'è uno un po' particolare. Però è diverso da tutti perché non gli piace rubare, ogni volta che prende nel becco un oggetto di metallo sta male, il becco si ricopre di macchie bianche e perde le piume: è una gazza allergica ai metalli. Mamma e papà si vergognano un po' di questo strano figlio e i fratelli lo prendono in giro. Immaginate come si sente triste! Lui avrebbe tanto voluto essere una gazza ladra normale ed entrare veloce come una freccia nelle case insieme ai suoi fratelli, ma proprio non ci riesce. Per sfuggire alle prese in giro vola tutto solo verso il mare. Lo scintillio dell'acqua è l'unico che gli piaccia davvero e poi adora collezionare conchiglie. Ha il suo nascondiglio nel cavo di un vecchio albero ai limiti della spiaggia e lì accumula i suoi tesori.

Insieme alla famiglia di gazze vivono anche tre pettirossi: mamma, papà e una bellissima pettirosso che ha sul petto una striscia così rossa e lucente da luccicare nel sole. Un giorno, mentre si prepara per andare al mare, trova la bella pettirosso appollaiata su un ramo nascosto. «Chi c'è?», pigola la pettirosso un po' allarmata. e tiene gli occhi socchiusi come se

fosse infastidita dalla luce che filtra tra le foglie. «Stavo andando al mare. Ci sei mai stata?» «No, non l'ho mai visto», pigola seria. «Ma ne conosco l'odore e mi piace tantissimo.» «Vuoi venire con me? I miei fratelli mi prendono in giro perché mi piace raccogliere conchiglie», dice timido. Non riesce a credere di aver invitato la bella pettirosso. «Mi piacerebbe, ma non posso», risponde lei avvilita. «Perché? Non ti lasciano allontanare dal nido?» «Non è per quello. Il fatto è che... non so se dirtelo. Non lo sa nessuno», fa lei ritirandosi ancora di più sul ramo. «Di me puoi fidarti. Non lo racconterò mai!», promette tutto serio. «Va bene, te lo dico», respira a fondo per farsi coraggio. «La verità è che io ci vedo molto poco. Ecco perché non posso venire con te», confessa vergognosa. La gazza rimane a becco aperto. Ecco perché non sembrava accorgersi di tutte le prodezze dei suoi fratelli o dei loro regali luccicanti. Pieno di coraggio, decide di farle una proposta. «Mi hai detto che conosci l'odore del mare e che ti piace tanto». Lei annuisce con forza. «Cosa ne dici di volare seguendo quel profumo? Io starò vicino a te e ti aiuterò se troveremo degli ostacoli.» «Lo faresti davvero?», chiede lei arrossendo. «Seguimi!», e insieme si alzano in volo. Non possiamo dire che sia un volo facile. La pettirosso è molto spaventata e la gazza sente tutta la responsabilità di aiutare la sua nuova amica: spesso deve prenderla per un'ala e guidarla al sicuro. Finalmente arrivano alla spiaggia: sono entrambi stanchi per lo sforzo, ma non ricordano di essersi mai sentiti così felici. Lui si sente orgoglioso della sua nuova amica, la pettirosso più bella della città. Lei, che non aveva mai confessato a nessuno dei suoi occhi deboli, si sente libera e protetta dal suo nuovo amico. Come scintilla il mare quel giorno! E come profuma! «Vieni a vedere il mio tesoro», propone a un certo punto la gazza dopo che hanno respirato per un po' l'aria di mare. «Vedi, io sono allergico al metallo. Ecco perché i miei fratelli mi prendono in giro. Preferisco collezionare conchiglie», si confida. Lei si è fidata di lui e ora vuole ricambiare, così la porta al suo albero, dove le mette nel becco una conchiglia. Lei la prende esitante: sa di sale e alghe ed è calda. Così diversa dal metallo freddo e dal cattivo sapore che spesso le regalavano. «Oh, ma sono bellissime! E sono anche ruvide fuori e lisce verso l'interno. Descrivimi il colore!», lo prega lei. Da quel giorno i due sono inseparabili. La storia è stata raccontata con immagini in sequenza.







I/le bambini/e hanno poi rappresentato graficamente la storia.

Anche se non si è uguali a tutti gli altri, si trovano sempre dei veri amici che ti capiscono e ti aiutano quando sei triste o in difficoltà.

Doc. Margherita Agostini